

CRONACA

Bologna, tensione davanti al Baraccano. Polizia contro i collettivi

Gli attivisti di Låbas protestavano contro la presentazione di un libro su Ramelli, militante del Fronte della Gioventù ucciso negli anni '70

Publicato il 28 giugno 2017

Ultimo aggiornamento: 28 giugno 2017 ore 20:35



Le forze dell'ordine schierate

Bologna, 28 giugno 2017 - Una **carica di alleggerimento** per disperdere gli attivisti del collettivo Låbas che, da anni, occupa la ex caserma Masini. E' l'esito della tensione davanti al **Baraccano** dove era in corso la presentazione del libro su Sergio Ramelli, **militante del Fronte della gioventù** ucciso negli anni '70, alla quale hanno partecipato esponenti di movimenti di estrema destra come Forza Nuova.

Gli attivisti di Låbas, però, si sono ritrovati davanti alla sede del Quartiere Santo Stefano e hanno dato vita, come promesso, a una contestazione, sfociata in uno **scontro con la**

Polizia che presidia la zona. Il collettivo scrive sulla sua pagina Facebook di "ragazzi e ragazze ferite, braccia rotte e persone che stanno andando in ospedale, tutto questo per garantire un'iniziativa di fascisti al Baraccano".

Da parte sua la presidente del Quartiere **Rosa Amorevole**, parlando alla 'Dire', spiega di aver "fatto il possibile per trovare una mediazione, e ottenere che spostassero la presentazione in una sala privata, ben sapendo che c'erano delle **tensioni molto forti**". Purtroppo, aggiunge, "gli organizzatori hanno detto al presidente del centro sociale Baraccano che erano disposti a traslocare in Sala Biagi o alla Sala dell'Angelo, entrambe pubbliche, perciò il problema non si sarebbe comunque risolto".

A quel punto, chiosa Amorevole, "io, come presidente del Quartiere, non avevo il potere di vietare l'iniziativa: solo la Questura avrebbe potuto farlo, per motivi di ordine pubblico". Ora, conclude la presidente del Santo Stefano, "non resta che sperare che le contestazioni **si siano esaurite**, e che non ci siano altri scontri".